

Criteria per il contributo di copertura e per la sostanza secca secondo l'articolo 36 OPT

All'elaborazione del presente testo hanno collaborato:

Felix Aeby, Dipartimento dell'agricoltura del Canton Friburgo

Samuel Brunner, Ufficio federale dell'agricoltura

Christoph Högger, Ufficio dell'agricoltura del Canton Turgovia

Herbert Karch, Associazione svizzera per la protezione dei piccoli e medi contadini

Rudolf Rohrbach, Ufficio federale dello sviluppo territoriale

Ulrich Ryser, Unione svizzera dei contadini

Walter Vetterli, WWF Svizzera

Il criterio che si fonda sul contributo di copertura (art. 36 cpv. 1 lett. a OPT)

La nozione di contributo di copertura

Il contributo di copertura (CC) è la differenza fra rendimento (produzione) e costi variabili di un settore di produzione, di cui va considerato un numero maggiore o minore di posizioni a seconda del problema e dell'orizzonte di pianificazione.

La comparazione secondo il contributo di copertura

Nel metodo del contributo di copertura si comparano i contributi di copertura della produzione dipendente dal suolo con quelli della produzione non dipendente dal suolo. Il contributo di copertura della produzione non dipendente dal suolo deve essere inferiore a quello della produzione dipendente dal suolo (art. 36 cpv. 1 lett. a OPT).

Il catalogo dei contributi di copertura

Il Centro di consulenza agricola di Lindau (LBL), il Service romand de vulgarisation agricole (srva) e l'Istituto di ricerche in agricoltura biologica (FiBL) ricalcolano ogni anno i contributi di copertura dei diversi settori di produzione agricola e li pubblicano in comune sotto il titolo di «Contributi di copertura»; si tratta del cosiddetto catalogo dei contributi di copertura¹.

Il ricorso a valori standard

Secondo l'articolo 36 capoverso 2 OPT, la comparazione dei contributi di copertura va effettuata, quando possibile, in base a valori standard. È questo un riferimento al catalogo dei contributi di copertura. Il ricorso ai valori standard ivi contenuti permette, in tutta la Svizzera, un esame oggettivo e unitario delle domande di ampliamento.

Se, in via eccezionale, il catalogo dei contributi di copertura non dovesse fornire valori, spetta alla stessa autorità esecutiva determinare il contributo di copertura del settore di produzione in questione, utilizzando per il calcolo dati comparabili.

I contributi di copertura della produzione dipendente dal suolo

Coltivazione vegetale

Nel caso di produzione dipendente dal suolo contano i contributi di copertura dell'intera coltivazione vegetale, nella misura in cui si tratta di *coltura in pieno campo* (campicoltura, frutteti, vigneti, orticoltura ecc.).

1 Il catalogo «Contributi di copertura» è disponibile soltanto in lingua tedesca e francese. La versione tedesca può essere richiesta presso il Centro di consulenza agricola di Lindau (LBL), Eschikon 28, 8315 Lindau o presso l'Istituto di ricerche in agricoltura biologica (FiBL), Ackerstrasse, Postfach, 5070 Frick; la versione francese presso il Service romand de vulgarisation agricole (srva), Av. des Jordils 1, case postale 128, 1000 Lausanne 6.

Animali che consumano foraggio grezzo Vanno aggiunti i contributi di copertura dell'effettivo di animali la cui tenuta dipende dal suolo, vale a dire di quegli animali che sono prevalentemente nutriti con foraggio di produzione propria. Ne fanno segnatamente parte gli *animali che consumano foraggio grezzo* (in particolare bovini, cavalli, capre e pecore).

Altri animali Per quanto concerne gli altri animali (in particolare suini e pollame), va chiarito se predominano i foraggi di produzione propria o gli altri foraggi. Soltanto se predominano i foraggi *di produzione propria* è permesso aggiungere i contributi di copertura della produzione dipendente dal suolo.

I contributi di copertura della produzione non dipendente dal suolo

Ampliamento pianificato Nella produzione non dipendente dal suolo vanno computati dapprima i contributi di copertura risultanti dall'*ampliamento interno* pianificato. Giu sta l'articolo 36 capoverso 1 OPT, la costruzione di edifici e impianti per la tenuta di animali *non dipendente dal suolo* è considerata ampliamento interno.

Altre tenute di animali non dipendenti dal suolo Dall'*attuale* effettivo di animali (situazione attuale) vanno computati nella produzione non dipendente dal suolo gli animali, che sono prevalentemente nutriti con foraggio di produzione non propria. Si tratta di regola di suini e di pollame.

Coltivazione vegetale non dipendente dal suolo Anche la *coltivazione vegetale non dipendente dal suolo* fa parte della produzione non dipendente dal suolo. Visto che il catalogo dei contributi di copertura concerne unicamente la campicoltura, al momento non esistono valori standard per la coltivazione vegetale non dipendente dal suolo. Le autorità esecutive devono dunque determinare esse stesse i relativi contributi di copertura.

Produzione parziale del foraggio Il catalogo dei contributi di copertura parte sempre – indipendentemente dall'uso effettivo nell'azienda – dal presupposto della *vendita*. Pertanto i contributi di copertura della tenuta di animali non dipendente dal suolo vanno completamente computati nella produzione non dipendente dal suolo, anche nei casi in cui viene *parzialmente* prodotto *foraggio proprio*.

Il contributo di copertura determinante

CC contributi compresi Nel catalogo CC figurano diversi tipi di contributi di copertura (CC comparabili, CC di pianificazione aziendale, CC contributi compresi). Nel quadro dell'ampliamento interno vanno considerati i *CC contributi compresi*. Questo tipo di contributi di copertura permette un confronto dei settori aziendali e si presta pertanto alla comparazione fra produzione dipendente dal suolo e produzione non dipendente dal suolo.

Forme di tenuta degli animali rispettose della specie	Per non svantaggiare le forme di tenuta degli animali rispettose della specie, vanno considerati, per gli ampliamenti , i contributi per i sistemi di stabulazione particolarmente rispettosi degli animali (SST) e non i contributi per uscita regolare all'aperto (URA). Per l' attuale effettivo di animali (situazione attuale) è invece determinante l'effettiva forma di tenuta praticata.
Condizioni difficili di produzione	I contributi per difficoltà specifiche di produzione e di coltivazione (p.es. i contributi per la tenuta di animali in condizioni difficili di produzione o i contributi di declività) non devono essere considerati nel calcolo. Tali contributi sono destinati a coprire i maggiori costi strutturali . E sono proprio questi costi a essere esclusi dai contributi di copertura.
Forme di produzione	È determinante il contributo di copertura della rispettiva forma di produzione . Il catalogo CC distingue fra produzione convenzionale (conv), coltivazione conforme alle prescrizioni relative alla prova che le esigenze ecologiche sono rispettate (EER), produzione integrata (PI) e produzione biologica (bio). È anche possibile prendere come standard la coltivazione secondo EER e valutare di conseguenza ogni azienda, indipendentemente dall'effettiva forma di produzione.
Livello di rendimento	Quando nel catalogo i contributi di copertura sono differenti a seconda del livello di rendimento (p.es. nella produzione di latte), il livello di rendimento determinante è quello secondo EER (bilancio delle sostanze nutritive). In tal modo si utilizzano indicazioni controllate ufficialmente e si escludono ingerenze a breve termine da parte del capo azienda.
CC negativi	Quando nel catalogo figurano contributi di copertura negativi (in particolare per la coltura foraggera), detti contributi vanno ripresi come tali. In tal modo si evita di favorire troppo la produzione animale non dipendente dal suolo.
Vendita di foraggio grezzo	Se si fa valere la vendita di foraggio grezzo, questa va verificata sulla base del bilancio delle sostanze nutritive o delle pezze giustificative.

Redditi particolari

Guadagno accessorio	<p>Nel presente contesto, per guadagno accessorio si intendono redditi provenienti da fonti extra-aziendali.</p> <p>Esempi: il gestore lavora a titolo accessorio come autista; la moglie del gestore svolge l'attività di maestra; il gestore esercita un mandato politico.</p> <p>Il guadagno accessorio non è considerato nella comparazione secondo i contributi di copertura, perché non proviene dalla produzione agricola (si veda art. 36 cpv. 1 lett. a OPT).</p>
---------------------	--

Aziende accessorie non agricole

Per lo stesso motivo, anche i redditi provenienti da aziende accessorie non agricole (art. 24b LPT e art. 3 cpv. 2, 15 cpv. 2 e 51 cpv. 2 LDFR) non sono considerati nella comparazione secondo i contributi di copertura.

Tali redditi vanno per contro considerati quando si tratta di valutare se l'ampliamento pianificato sia indispensabile ad assicurare, a lungo termine, l'esistenza dell'azienda agricola.

Entrate supplementari derivanti dalla lavorazione e vendita diretta

Il fatto che la comparazione secondo i contributi di copertura debba avvenire in base a valori standard (si veda art. 36 cpv. 2 OPT) comporta l'esclusione delle entrate supplementari derivanti dalla lavorazione e dalla vendita diretta.

Variazioni dei prezzi

In caso di notevoli variazioni dei prezzi da un anno all'altro, è determinante il valore medio secondo i cataloghi dei CC pubblicati negli ultimi due anni. Questo, tuttavia, soltanto se il valore medio dà un quadro rappresentativo. Altrimenti, anche in tal caso, vanno considerati i contributi di copertura secondo l'ultimo catalogo.

I dati della struttura aziendale

I dati della struttura aziendale sono i dati di base per il calcolo del potenziale di ampliamento.

In caso di sostanziali differenze da un anno all'altro, nella misura in cui la situazione attuale non dia un quadro rappresentativo, va considerata la *media dei tre anni* precedenti l'inoltro della domanda.

Se il richiedente fa valere che i dati della sua struttura aziendale cambieranno sensibilmente (p.es. nuovo terreno in affitto o nuovo contingente lattiero) in un *futuro prossimo*, vale a dire entro 12 mesi dall'inoltro della domanda, se ne terrà conto nel calcolo dei contributi di copertura a patto che i cambiamenti siano provati e garantiti a lungo termine.

Rapporto fra il criterio che si fonda sul contributo di copertura e quello che si fonda sulla sostanza secca (art. 36 cpv. 3 OPT)

Nell'ambito della tenuta di animali, un ampliamento pianificato può, per principio, essere esaminato o secondo il criterio che si fonda sul contributo di copertura *oppure* secondo quello che si fonda sulla sostanza secca. Nel caso in cui la portata ammissibile dell'ampliamento venga determinata secondo il *criterio che si fonda sul contributo di copertura*, occorre tuttavia tener presente l'articolo 36 capoverso 3 OPT. Secondo detto articolo, se il criterio che si fonda sul contributo di copertura sfocia in un *potenziale d'ampliamento interno più* alto rispetto al criterio che si fonda sulla sostanza secca, va coperto in ogni caso almeno il 50 per cento del fabbisogno di sostanza secca dell'effettivo di animali.

Contributo di copertura e sostanza secca

Questo significa che l'autorità esecutiva non può esaminare un ampliamento pianificato unicamente secondo il criterio che si fonda sul contributo di copertura, ma che deve sempre chiarire se il criterio che si fonda sul contributo di copertura sfocia in un potenziale d'ampliamento interno più alto rispetto al criterio che si fonda sulla sostanza secca e, in caso affermativo, accertare che il grado minimo di copertura del fabbisogno di sostanza secca stabilito dall'articolo 36 capoverso 3 OPT sia osservato.

Esempio

CC della produzione dipendente dal suolo

Settore di produzione	Aliquota CC	Numero	CC
Vacche da latte (6000 kg)	3716	15 capi	55740
Bovini da allevamento (gravidi)	3056	3	9168
Vitelli da ingrasso	362	12	4344
Frumento autunnale	3618	4.0 ha	14472
Orzo autunnale	3294	1.0	3294
Patate da semina	8552	2.5	21380
Barbabietole da zucchero	6184	1.5	9276
Mais	2331	2.0	4662
Prato artificiale	-7	3.0	-21
Prato permanente	434	3.5	1519
Totale CC produzione dipendente dal suolo			123834

CC della produzione non dipendente dal suolo

Settore di produzione	Aliquota CC	Numero	CC
Scrofe riproduttrici	1094	24 capi	26256
Suini da ingrasso	297	80	23760
Polli da ingrasso (ampliamento)	8.15	8000 posti	65231
Totale CC produzione non dipendente dal suolo (con ampliamento)			115247

Comparazione fra produzione dipendente dal suolo e non dipendente dal suolo

CC produzione dipendente dal suolo	123834
CC produzione non dipendente dal suolo	115247

Risultato

L'ampliamento pianificato della portata di 8000 polli da ingrasso è possibile perché – come prescritto all'articolo 36 capoverso 1 lettera a OPT – il contributo di copertura della produzione non dipendente dal suolo è inferiore a quello della produzione dipendente dal suolo e perché anche la condizione supplementare prevista dall'articolo 36 capoverso 3 OPT (grado di copertura del fabbisogno di sostanza secca di almeno il 50 per cento), ammettendo un potenziale di SS di 120 q SS/ha (superficie coltiva) rispettivamente di 100 q SS/ha (superficie permanentemente inerbita), è rispettato. Tuttavia l'azienda, dopo l'ampliamento pianificato, presenta una densità di animali di 4.4 UBGF per ha di superficie agricola utile. In base alla legislazione sulla protezione delle acque (si veda art. 14 LPAc, RS 814.20) l'ampliamento è ammissibile soltanto se la densità di animali è ridotta ad almeno 3.0 UBGF per ha mediante un contratto di ritiro del concime.

Il criterio che si fonda sulla sostanza secca (art. 36 cpv. 1 lett. b OPT)

La nozione di sostanza secca

La sostanza secca (SS) è la parte di una materia prima vegetale che rimane dopo la sottrazione totale dell'acqua. La SS è un'importante grandezza di riferimento sia per la coltivazione vegetale che per l'alimentazione degli animali.

La comparazione secondo la sostanza secca

Nel metodo della sostanza secca si compara il fabbisogno di foraggio convertito in SS (fabbisogno SS) di tutti gli animali da reddito tenuti nell'azienda – compresi quelli dell'ampliamento pianificato – con il potenziale di produzione vegetale convertito in SS (potenziale SS). Il potenziale SS deve coprire almeno il 70 per cento del fabbisogno SS (art. 36 cpv. 1 lett. b OPT).

Il ricorso a valori standard

Secondo l'articolo 36 capoverso 2 OPT, la comparazione secondo la sostanza secca va effettuata in base a valori standard. Di conseguenza sono determinanti i valori di reddito e di fabbisogno standardizzati e non quelli effettivi. Il ricorso ai valori standard consente, da un lato, di mantenere entro limiti accettabili gli oneri amministrativi e, dall'altro, di effettuare un esame oggettivo delle domande di ampliamento.

Il potenziale SS

Qualità e utilizzazione
dei vegetali

L'articolo 36 capoverso 1 lettera b OPT non tiene affatto conto della qualità e dell'effettiva utilizzazione dei prodotti coltivati nell'azienda: per la determinazione del potenziale SS infatti poco importa che tali prodotti siano utilizzati come foraggio, siano venduti o siano utilizzati altrimenti, così come poco importa che siano effettivamente idonei come foraggio. Per la determinazione del potenziale SS conta e vale unicamente il tenore in sostanza secca.

Gruppi di colture

Si raccomanda di raggruppare le singole colture in *gruppi di colture* secondo l'articolo 14 dell'ordinanza del 7 dicembre 1998 sulla terminologia agricola (RS 910.91), con ciascuno un potenziale SS unitario. Il vantaggio di tale ulteriore standardizzazione è che *all'interno di un gruppo di colture* non occorre più indicare né le colture coltivate e il loro rapporto reciproco né gli eventuali cambiamenti nella rotazione delle colture. In questo modo si riduce sensibilmente l'influsso di cambiamenti di coltivazioni sul potenziale SS e di conseguenza sul potenziale di ampliamento.

Differenziazione del
potenziale SS secondo
le zone di produzione

Una differenziazione del potenziale SS secondo le caratteristiche del suolo, le condizioni climatiche, la declività, l'esposizione ecc. comporterebbe un onere amministrativo sproporzionato: è quindi meglio rinunciarvi. È raccomandabile procedere unicamente a una differenziazione secondo le zone giusta l'ordinanza del 7 dicembre 1998 sulle zone agricole (RS 912.1).

Parti che compongono la pianta È determinante il valore SS dell'*intera* pianta. Ne consegue che nel calcolo occorre tener conto non soltanto dei valori SS dei frutti veri e propri (grani, tuberi ecc.), ma anche delle altre parti che compongono la pianta (paglia, fusto ecc.).

Supplemento d'estivazione Si può tener conto dell'estivazione di animali sia nel potenziale SS sia nel fabbisogno SS. Qualora si tenga conto dell'estivazione nell'ambito del potenziale SS, va computato un supplemento di 16 q (quintali) di SS per carico normale di animale estivato. Per carico normale si intende l'estivazione di 1 unità di bestiame grosso per la durata di 100 giorni.

SAU nelle zone edificabili Le superfici agricole utili (SAU) site in una zona edificabile non possono essere computate nel calcolo del potenziale SS perché l'azienda non ne può disporre a lungo termine.

Terreni in affitto I terreni *finora* in affitto di cui l'azienda può presumibilmente disporre anche in avvenire sono computati. Qualora il richiedente faccia valere che disporrà di un *nuovo* terreno in affitto, deve dimostrarlo mediante il contratto d'affitto *scritto*.

Il fabbisogno SS

Il fabbisogno SS dell'effettivo di animali risulta dalla somma del fabbisogno degli animali già tenuti presso l'azienda (e che continueranno a esserlo) e del fabbisogno risultante dall'ampliamento pianificato.

Fabbisogno dell'attuale effettivo di animali Il fabbisogno SS dell'*attuale* effettivo di animali va calcolato in base ai dati verificati della struttura aziendale. Se le attuali stalle non sono completamente occupate, un futuro aumento dell'effettivo di animali ivi tenuti non deve pregiudicare il raggiungimento del prescritto grado di copertura di SS del 70 per cento. Detta clausola deve figurare nell'autorizzazione.

Fabbisogno risultante dall'ampliamento Il fabbisogno SS risultante dall'ampliamento va determinato in base al fabbisogno SS per posto pianificato di animale.

Foraggio di base e foraggio complementare È determinante l'*intero fabbisogno di foraggio*, vale a dire sia il consumo del foraggio di base che di quello complementare. Questa specificazione è necessaria perché in vari altri settori si considera come valore di riferimento soltanto il consumo di foraggio di base (p.es. nel modulo B «Stima dell'equilibrio della concimazione» della LBL).

Periodo di non occupazione Per quanto concerne i suini e il pollame va tenuto conto del periodo durante il quale il posto nel porcile o nel pollaio rimane di regola vuoto (periodo di non occupazione). Di tale circostanza si è tenuto conto nell'allegata tabella sul fabbisogno.

Deduzione d'estivazione Se nel calcolo del *fabbisogno SS* si tiene conto dell'estivazione, va effettuata una deduzione di 16 q. di SS per carico normale di animale estivo.

La deduzione d'estivazione è tuttavia giustificata soltanto se gli animali sono estivati su superfici che non appartengono alla superficie agricola utile dell'azienda.

NB: è possibile tener conto dell'estivazione *o* nel fabbisogno SS (mediante deduzione) *oppure* nel potenziale SS (mediante supplemento). Occorre tener presente il fatto perché la deduzione e il supplemento non si annullino.

I dati della struttura aziendale

Si rinvia alle corrispondenti spiegazioni relative al criterio che si fonda sul contributo di copertura.

Il settore di applicazione del metodo SS

Va osservato che il settore di applicazione del metodo SS si limita all'*ampliamento interno*. Tutti gli altri progetti di costruzione in relazione con la tenuta di animali vanno, come finora, valutati in base al fatto che il foraggio necessario agli animali sia *effettivamente prodotto*, in misura preponderante, *nell'azienda stessa*.

Esempio

Fabbisogno SS

Categorie di animali	q SS per anno	Numero	Fabbisogno (q SS)
Vacche da latte (6000 kg)	62.1	20 capi	1242
Manze da 1 a 2 anni	25.6	5	128
Bestiame giovane da 4 a 12 mesi	16.4	3	49.2
Vitelli da allevamento	9.1	12	109.2
Scrofe riproduttrici	16.8	10	168
Suini da ingrasso	5.64	45	253.8
Polli da ingrasso (ampliamento)	0.24	5000 posti	1200
Totale fabbisogno SS (con ampliamento)			3150.2

Potenziale SS

Superficie agricola utile	q SS per ha	Superficie (ha)	Potenziale (q SS)
Superficie coltiva	120	12	1440
Superficie permanentemente inerbita	100	7	700
Superficie con colture perenni	60	3	180
Totale potenziale SS			2320

Comparazione fra fabbisogno SS e potenziale SS

Fabbisogno SS	3150.2
Potenziale SS	2320
Grado di copertura SS in per cento	73.65%

Risultato

L'ampliamento pianificato della portata di 5000 polli da ingrasso è possibile perché il grado di copertura del fabbisogno di sostanza secca di almeno il 70 per cento prescritto all'articolo 36 capoverso 1 lettera b OPT è rispettato.

Allegato: valori del fabbisogno di SS

La tabella che segue si fonda su dati della letteratura specializzata e indica i valori del fabbisogno SS delle categorie di animali più comuni. La ripartizione degli animali nelle varie categorie avviene giusta il modulo «Rilevazione degli animali» della Rilevazione coordinata dei dati delle aziende agricole².

Categorie di animali	q SS/anno
1 Animali della specie bovina	
1.1 Allevamento e reddito	
Vacche per la produzione di latte commerciale	
5000 kg	54.8
6000 kg	62.1
7000 kg	69.4
Vacche munte, senza produzione di latte commerciale	62.1
Manze di oltre 2 anni	40.2
Manze da 1 a 2 anni	25.6
Tori di oltre 2 anni	40.2
Tori da 1 a 2 anni	25.6
Bestiame giovane da allevamento da 4 a 12 mesi, femmine	16.4
Bestiame giovane da allevamento da 4 a 12 mesi, maschi	16.4
Vitelli da allevamento fino a 4 mesi, femmine	9.1
Vitelli da allevamento fino a 4 mesi, maschi	9.1
1.2 Detenzione di vacche madri e nutrici	
Vacche madri e nutrici (senza vitelli)	46.1
Vitelli di vacche madri e nutrici fino a 1 anno	9.1
1.3 Ingrassio di bestiame grosso	
Manzi, tori e buoi di oltre 4 mesi	20.1
Vitelli per l'ingrasso di bestiame grosso fino a 4 mesi	9.1
1.4 Ingrassio di vitelli	
Vitelli da ingrasso ³	6.0

2 Alla cifra 1.1, allevamento e reddito, il modulo prevede una suddivisione abbastanza particolareggiata. Sarebbe possibile anche una classificazione meno dettagliata.

3 Applicabile unicamente ai vitelli ingrassati con *polvere di latte*. Nel caso di ingrasso con *latte di vacca* il fabbisogno di SS del vitello è compreso in quello della vacca madre.

Contributo di copertura e sostanza secca

Categorie di animali	q SS/anno
2 Animali della specie equina	
Giumente in lattazione e gravide	36.5
Puledri e puledre fino a 6 mesi	5.5
Altri cavalli di oltre 3 anni	29.2
Altri puledri fino a 3 anni	23.7
Muli e bardotti di ogni età	16.4
Pony e cavalli piccoli di ogni età	14.6
Asini di ogni età	14.6
3 Ovini	
Pecore munte	9.1
Altre pecore femmine di oltre 1 anno	6.6
Arieti di oltre 1 anno	5.8
Giovani pecore fino a 1 anno (maschi e femmine)	4.4
4 Caprini	
Capre munte	7.3
Altre capre femmine di oltre 1 anno	5.8
Becchi di oltre 1 anno	5.8
Giovani capre fino a 1 anno (maschi e femmine)	3.7
5 Suini	
Scrofe riproduttrici in lattazione	16.8
Scrofe riproduttrici, non in lattazione, di oltre 6 mesi	8.0
Vetri riproduttori	9.1
Suinetti svezzati	1.6
Lattonzoli	0.4
Rimonti fino a 6 mesi e suini da ingrasso	5.64
6 Pollame da reddito	
Galline e galli da allevamento (razze ovaiole e da ingrasso)	0.37
Ovaiole	0.37
Pulcini, galletti e pollastrelle (senza polli da ingrasso)	0.11
Polli da ingrasso di ogni età	0.24
Tacchini di ogni età	0.68

